



PALESTRINA

Lunedì ricorre il 308° anniversario della morte dell'illustre prenestino

Ricordo di Padre Sebastiano Fantone Castrucci

Il 10 febbraio ricorre il 308° anniversario della morte di un illustre prenestino: Padre Sebastiano Fantone Castrucci.

Leonardo Cecconi, nella sua "Storia di Palestrina" del 1756, lo chiamò Juniore per distinguerlo dal predecessore ed omonimo (1550-1623) che istituì il convento dei Carmelitani divenendo anche Generale dell'Ordine. Fantone Junior nacque nel 1628 da due nobili prenestini: Pietrantonio e Olimpia Castrucci.

Il 10 maggio 1646 entrò nell'ordine dei Carmelitani Scalzi nel convento della Scala a Roma. Compì i suoi studi a Caprarola, Parigi e Terni, ottenendo la laurea in Teologia. Fu ordinato sacerdote nel Natale 1651, ma a causa di una infermità, il 5 dicembre 1653, passò all'ordine dei Carmelitani Calzati. Seguì tutta la carriera ecclesiastica; fu nominato Priore e Commissario Generale del convento di Palestrina, poi Provinciale, Segretario di tutto l'Ordine e, infine, gli venne offerto anche il Generalato che però rifiutò.

Durante il suo ministero apostolico, che esercitò per 19 anni, predicò nelle più importanti città italiane e scrisse anche molte opere, tanto da meritarsi, da parte di P. Oliva Prevosto Generale della Compagnia di Gesù, l'appellativo di "penna d'oro del suo secolo". Nel 1657 compose *Preneste Liberata*, un dramma in musica che fu cantato alla fine della messa solenne, celebrata nella Cattedrale per ringraziare il patrono S. Agapito della fine della pestilenza che imperversò a Palestrina in quegli anni. Fantone scrisse, inoltre, la *Storia dell'Anello pronubo della Vergine*, di cui una copia originale si conserva a Perugia nella chiesa dei Carmelitani e una fotostatica nella nostra Biblioteca comunale, fondata dal suo omonimo predecessore; la *Istoria della città di Avignone e del contado Venusino*, che scrisse quando fu Protodotario di quella città e che venne stampata a Venezia nel

1678; la *Storia di Francia* ossia del "Faramondo", che tradusse dal francese in italiano e che fu data alle stampe in tre volumi da suo fratello il *Panegirico di Santa Caterina*, che stampò a Bologna, dove predicò la quaresima. Altre sue opere, invece, come *l'Annale delle Anime Purganti*, la *Storia Apologetica* del suo ordine contro Papebrochio e la *Storia di Giovanni Gerolimitano*, rimasero inedite e sono andate purtroppo perdute.

Negli ultimi anni della sua vita, che trascorse nuovamente a Palestrina come priore, cominciò a scrivere una storia della nostra città, ma non fece in tempo a terminarla perchè la morte lo colse prima, il 10 febbraio 1689.

Angelo Pinci

